

Pianta e foto aerea di Caporetto e la valle dell'Isonzo

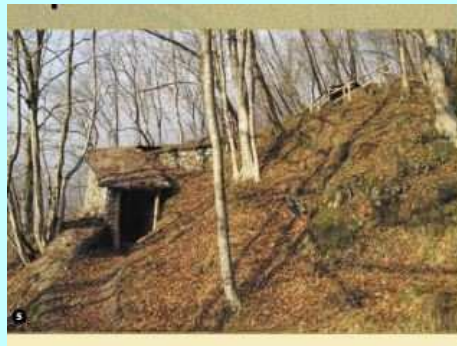


Tonocov grad

Porta questo nome una scoscesa altura rocciosa che si trova nei dintorni di Caporetto.

Grazie alla sua posizione strategica accolse attraverso i secoli vari insediamenti risalenti ad epoche diverse comprese tra l'età del rame ed il Medioevo. La massima prosperità fu raggiunta in età tardo romana e tardo antica, nel periodo fra il IV ed il VI secolo d.C. Alla fine del V sec fu costruito sull'altura un centro abitato con più di venti edifici abitativi ed alcune chiese.

I ruderi degli edifici in ottimo stato di conservazione ed i ricchi reperti collocano la rocca tra i più importanti insediamenti elevati tardo antichi delle Alpi orientali.



La gola dell'Isonzo

Presso il ponte di Napoleone sotto Kobarid l'Isonzo ha scavato forre lunghe circa 200 m, profonde 15 m e nella parte più stretta larghe appena due metri.



**LA VALLE DI CAPORETTO:
VISITA GUIDATA FRA STORIA
E NATURA IL 14.4.2012**



organizzata dalla

**SOCIETA' di STUDI CARSICI
"A. F. LINDNER"**

La valle di Caporetto è posta ai piedi del maestoso Monte Nero (2244 m); oltre alla città di Kobarid ci sono anche i paesi di Breginjski kot e Livek. La forra di Trnovo è un centro di rafting e kayak.

Il percorso è di 5 km e la vista richiede dalle 3 alle 4 ore.



Le cascate del Kozjak

Il ruscello Kozjak, affluente di sinistra dell'Isonzo, scaturisce da più rami sorgentizi dall'alto del m. Krnčica (2142 m),

si allarga in molte cavità e precipita in sei cascate. Nella parte finale del suo corso si è formata la più pittoresca cascata slovena – il grande Kozjak.

Il caratteristico ambiente della Veliki Kozjak crea un'atmosfera particolare. La cascata ha scavato una specie di sala sotterranea, con un laghetto di color verdazzurro mentre le pareti sono coperte di incrostazioni calcaree, come nelle grotte carsiche.

Dall'oscurità di questa saletta rimbalza una colonna bianca d'acqua, alta 15 metri.



Ponte di Napoleone

La sponda sinistra e la sponda destra dell'Isonzo (Soča) sotto Kobarid, dove la gola è più stretta, erano collegate da un ponte già nei tempi remoti. Nel 1616 i

Veneziani distrussero il ponte di legno.

Il vecchio ponte di Napoleone, ad un'arcata, fu costruito in pietra nel 1750. Più tardi vi marciarono le truppe di Napoleone verso il Predil, da qui il nome.

Durante la prima guerra mondiale lo demolirono i soldati austriaci e gli italiani ne fecero un altro di legno e successivamente un altro ancora, di ferro. Durante la seconda guerra mondiale, i partigiani qui difesero la Repubblica di Kobarid; lo ricordano due lastre commemorative accanto al ponte.

La partecipazione alla visita guidata, aperta a adulti e bambini, è gratuita. A carico dei partecipanti resta il costo del biglietto d'ingresso al Museo. **Ritrovo:** presso la sede della Società Studi Carsici Lindner in via F.lli Cervi 9/G a Ronchi dei Legionari, alle ore 09,00.

Il trasporto verrà effettuato con mezzi propri. Necessaria la pre-iscrizione. Per informazioni: Alessandro 328-8758033 alzoff@inwind.it Società Lindner 331-1070547 lindner@hotmail.it www.studicarsici.it

Museo di Kobarid

Racconta gli avvenimenti della prima guerra mondiale al fronte d'Isonzo. Descrive due anni e mezzo di combattimenti statici, in particolare la XII battaglia sul fronte isontino, nota come "la breccia presso Kobarid". Si tratta di una delle maggiori battaglie nella regione montuosa di tutta la storia umana.



Gli oggetti esposti, i grandi rilievi dei monti vicini, il ricco materiale fotografico e la proiezione multivisuale raccontano la storia dei giorni difficili e sanguinosi, trascorsi lungo il fiume di Soča. Gli avvenimenti descritti si intrecciano con le vicende e i ricordi di personalità famose, tra cui possiamo menzionare Ernest Hemingway ed Erwin Rommel.

Il museo di Caporetto ha ricevuto il riconoscimento più alto dello Stato, inoltre è stato nominato il migliore museo europeo dal Consiglio Europeo e ha ricevuto il premio dei musei per l'anno 1993.

